

**Seminario di filosofia e arti del sapere dinamico. Germogli**

**RISPOSTA AD ANDREA BAZEC**

*(Il monaco e la tenda. Tentativo di lettura delle tavole 4 e 4bis)*

Carlo Sini

Andrea Bazec ha raccolto l'invito a interagire con le tavole, offrendoci in tal modo un contributo preziosissimo e straordinario. Lo ha immaginato come un itinerario su una carta geografica, dice, interpretando perfettamente il mio invito a considerare le tavole come mappe. Poi ha proseguito con grande immaginazione, ben al di là del "dato", anzitutto sovrapponendo le tavole 4 e 4bis. Ne è uscito un percorso davvero sorprendente, sorretto, dice Bazec, da istinto, esperienza, gusto estetico, formazione personale: sorretto cioè da quell'Interpretante incarnato che egli, come ognuno, è.

Lasciando al lettore il piacere di questa lettura e di questo esperimento, mi concentro solo sulla interpretazione della figura della tenda: dimostrazione viva di come dietro le figure e le parole si nascondano sprofondi e percorsi infiniti, spesso sconosciuti al primo estensore. Avevo pensato alla tenda dell'imperatore Marco Aurelio, alle sue meditazioni notturne etico-cosmiche; Bazec ha fatto saltare il banco, con una girandola meravigliosa di riferimenti: il monco, i politici, il linguaggio (tenda dell'umano e anche della natura), Pasolini e Calvino e così via.

E infine l'ultimo tocco: il monaco dentro la tenda con gli altri uomini e contemporaneamente anche fuori con gli altri frutti del giardino del Signore. Figura preziosa di quella che chiamo Grande Politica e che ognuno coltiva in sé, già per il fatto di vivere e di interpretare.

Non ho parole, se non di gratitudine, assieme a tutti i soci di Mechrí.

(10 marzo 2024)